

VIDEO. Storia di Dave, l'americano che si prende cura di piazza Santa Lucia

E' una storia vera di solidarietà metropolitana non una leggenda quella che vede come protagonista uno statunitense dell'Alaska, Dave Thompson, da mesi a Siracusa con la moglie. Ogni pomeriggio si arma di guanti, scopa e sacchi della spazzatura per ripulire piazza Santa Lucia. Da gennaio di quest'anno Dave è un turista nella nostra città e lo rimarrà sino ad aprile. Si dice affascinato dalla bellezza del quartiere Borgata che considera però abbandonato alla sporcizia e all'indolenza di gente del posto che nemmeno sotto paga si presta a dargli una mano. "Sarei disposto anche a pagare – racconta l'americano – sia ragazzi che adulti di questo quartiere per mantenere pulito questo luogo che trovo splendido. Tutti insieme potremmo fare una bella squadra. Ho chiesto in giro ma nessuno è disposto a farlo nemmeno per 10 euro l'ora".

Dave Thompson in Alaska ha lavorato per una Squadra di soccorso medico per circa venticinque anni. Oggi è in pensione e si gode la vita con la moglie in giro per il mondo. Alla Borgata, ogni pomeriggio, tanti lo guardano increduli con rispetto per quello che fa spontaneamente, altri lo ringraziano avvicinandosi e offrendogli un caffè in segno di stima e amicizia. "Lo faccio – continua il turista gentile – perchè questo posto è di straordinaria bellezza e contribuire a rendere una delle piazze più iconiche di questa città, un luogo fruibile senza incappare durante una passeggiata, su deiezioni canine, bottiglie rotte o sacchetti della spazzatura abbandonati e smembrati lungo i viali, è un dovere oltre che una gioia. Mi piace rendermi utile – conclude Dave – . Tutta la vita ho lavorato al servizio del prossimo nei pronto soccorso del mio paese e oggi che sono pensionato amo mettermi

al servizio della comunità che visito.” La gente del quartiere lo ammira, tutti ne parlano, gli scattano foto e qualcuno crede sia un angelo. Tuttavia quando Dave cerca compagni di lavoro, la piazza si svuota, lasciandolo solo al sole con i suoi sacchi, la sua scopa, i suoi guanti da lavoro e il suo sorriso stampato in faccia che sa tanto di civiltà e amore per la nostra Siracusa.

Istituti comprensivi di Siracusa, dossier sulla sicurezza. Marino (FI): “Ecco le carenze”

Mancano certificazioni di agibilità, si riscontrano ritardi nella documentazione relativa alla prevenzione incendi e le verifiche su impianti elettrici e tecnologici appaiono incomplete. L'analisi di prospetti tecnici e report sui sopralluoghi eseguiti negli istituti comprensivi di Siracusa spinge il consigliere comunale di Forza Italia, Leandro Marino, a denunciare una situazione che sembra carente sotto l'aspetto della sicurezza. “Gli edifici scolastici sono frequentati quotidianamente da studenti, personale docente e personale scolastico. Per questo la sicurezza degli ambienti scolastici deve essere un interesse pubblico primario”, dice Marino mostrando tabelle e rapporti. “Non cerco colpevoli, invito solo tutti a prestare la massima attenzione su un tema di particolare rilevanza per la comunità cittadina”, precisa. Ma cosa emerge in dettaglio dai documenti di cui il consigliere è entrato in possesso? La relazione trasmessa al

Consiglio comunale il 10 marzo 2026 dal settore Edilizia scolastica costituisce la base della risposta e riassume lo stato delle certificazioni, delle verifiche tecniche e delle principali criticità rilevate nei plessi. Alla nota viene allegato un report tecnico di sopralluogo che descrive in modo puntuale lo stato di conservazione degli edifici scolastici già oggetto di verifica, pari a 17 plessi, con una valutazione per categorie costruttive e con una prima stima economica degli interventi necessari. L'amministrazione precisa inoltre che i sopralluoghi sono ancora in corso per completare il quadro su tutti gli edifici scolastici comunali e che, una volta conclusa questa fase di ricognizione, potrà essere elaborato un piano straordinario di manutenzione.

Nel report tecnico ogni edificio viene analizzato attraverso una griglia di valutazione che classifica gli elementi edilizi secondo diversi livelli di conservazione, da "ottimo" a "scadente", indicando le criticità e le eventuali necessità di intervento. Le categorie esaminate riguardano principalmente coperture e terrazze, murature esterne, finiture interne, servizi igienici e impianti. Tra gli istituti comprensivi presi in esame figurano, tra gli altri, il Giaracà, l'Archimede, il Brancati, il Chindemi, l'Elio Vittorini, il Giovanni Verga, il Lombardo Radice, il Martoglio, il Paolo Orsi, il Salvatore Raiti e il Santa Lucia.

In numerosi plessi il report segnala un diffuso degrado delle tinteggiature delle pareti, con presenza di macchie di umidità e infiltrazioni provenienti dalla copertura. In alcuni casi si registrano distacchi e sfogliamenti delle finiture superficiali con esposizione dei ferri di armatura, già interessati da fenomeni di corrosione. Un altro problema ricorrente riguarda l'umidità di risalita capillare, che provoca distacchi di intonaco e formazione di muffe sulle pareti interne, con conseguenze sia sul piano strutturale sia su quello igienico-sanitario degli ambienti scolastici.

Le pavimentazioni interne e i battiscopa, in diversi edifici, vengono classificati con livelli di conservazione mediocri, a causa di usura, distacchi e degrado dei materiali. Situazione

simile si riscontra anche nei servizi igienici: sebbene tubazioni e sanitari risultino generalmente in condizioni discrete e funzionanti, i rivestimenti sono spesso interessati da fenomeni di umidità e infiltrazioni che provocano deterioramento delle superfici e delle fughe tra le piastrelle, rendendo necessari interventi di manutenzione.

Anche gli impianti elettrici presentano alcune criticità diffuse. Durante i sopralluoghi sono state riscontrate prese e interruttori danneggiati e un utilizzo frequente di multiprese, talvolta collocate all'interno delle canaline, segno di una dotazione di punti elettrici probabilmente non più adeguata alle esigenze attuali delle attività didattiche e delle dotazioni tecnologiche delle scuole. Alcuni corpi illuminanti, soprattutto quelli a neon, risultano non perfettamente funzionanti, mentre l'illuminazione esterna non presenta particolari problemi.

Nel complesso, è bene precisare, il quadro che emerge dal report tecnico non evidenzia situazioni generalizzate di pericolo immediato. Però mette in luce una serie di criticità manutentive diffuse, legate soprattutto all'età degli edifici, alla necessità di interventi sulle coperture, al degrado delle finiture interne e alla presenza di umidità e infiltrazioni.

La relazione inviata al Consiglio comunale integra queste informazioni con i dati relativi alle certificazioni di agibilità, alle pratiche antincendio, alle verifiche di vulnerabilità sismica e allo stato degli impianti. Viene inoltre ricordato che dal 2020 sono stati eseguiti diversi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli edifici scolastici e che sono tuttora in corso lavori finanziati con fondi comunali. L'amministrazione chiarisce tuttavia che il quadro definitivo dello stato delle scuole sarà disponibile solo dopo il completamento delle verifiche tecniche su tutti i plessi e che solo a quel punto potrà essere predisposto un piano organico di manutenzione straordinaria per l'intero patrimonio scolastico comunale.

Sentenze “inventate” dall’IA, il Tribunale di Siracusa sanziona avvocato milanese

Il Tribunale civile di Siracusa ha sanzionato un avvocato di Milano, reo di aver utilizzato delle sentenze inesistenti che – a verifica – sono risultate “inventate” dall’intelligenza artificiale. Per sostenere le proprie tesi, il legale aveva depositato quattro pronunciamenti, presentandoli come precedenti. Il giudice, nel motivare la condanna a 2mila euro alla cassa ammende, parla di condotta connotata da “colpa grave, se non malafede”.

A ricostruire la vicenda è [IlDubbio.news](#), quotidiano di informazione giudiziaria. La causa, si apprende, verteva attorno ad un immobile. I virgolettati delle sentenze richiamate dall’avvocato non sarebbero risultati presenti in alcuna banca dati giuridica professionale. Il caso evidenzia come un uso “acritico” dell’intelligenza artificiale possa creare problemi all’attività di un professionista, chiunque esso sia, sempre chiamato alla massima scrupolosità.

Sebbene strumento potente dal punto di vista generativo del linguaggio, l’intelligenza artificiale non può (ancora) prendere il posto di comprovate “certezze” quali le banche dati giuridiche, i repertori ufficiali ed il Ced della Corte di Cassazione.

Asp, Cannata (FdI): "Dopo le dimissioni del commissario Serpieri, seria riflessione per la scelta del manager"

"La vicenda che riguarda Salvatore Iacolino dimostra che i problemi non si affrontano solo quando esplodono. Spesso andrebbero affrontati molto prima. Non spetta alla politica stabilire responsabilità penali. La magistratura farà il suo lavoro e il garantismo deve valere sempre e per tutti. Ma sul piano politico e amministrativo alcune riflessioni sono inevitabili".

Sono le parole del parlamentare di "Fratelli d'Italia", Luca Cannata, che interviene così sul caso Iacolino, l'ex direttore amministrativo dell'Asp di Siracusa e da poco nominato manager del Policlinico di Messina indagato nell'ambito di un'inchiesta della magistratura. "Per anni Iacolino ha esercitato un potere enorme all'interno della sanità siciliana- fa notare Cannata- senza che venissero adottate adeguate contromisure, pur in presenza di vicende e comportamenti che avevano già sollevato forti perplessità. La sanità siciliana non può più permettersi nomine sbagliate. Già nel 2024 erano emerse polemiche sulla gestione delle nomine dei direttori sanitari e amministrativi, dopo la nomina dei direttori generali votata in Giunta senza gli assessori di Fratelli d'Italia. Anche a Siracusa-sottolinea Cannata- le conseguenze di quel sistema si sono fatte sentire. Iacolino era stato già allontanato in passato dall'ASP aretusea quando ricopriva il ruolo di direttore amministrativo. Nonostante questo è stato poi posto in una posizione di grande potere nella sanità regionale, arrivando a incidere anche sulle scelte che hanno riguardato la governance sanitaria del territorio siracusano. Le vicende successive hanno dimostrato

quanto quella stagione abbia prodotto instabilità e criticità nella gestione della sanità locale. Basti pensare alla situazione che ha riguardato la direzione dell'ASP e che ha portato prima alla sospensione e poi alle dimissioni del manager Alessandro Caltagirone, in un contesto segnato da contestazioni molto gravi. In questo quadro si sono accumulati ritardi e difficoltà che hanno inciso anche su scelte strategiche per il territorio, come il percorso per il nuovo ospedale di Siracusa, dove le modalità di finanziamento in capo alla Regione sono state cambiate più volte, contribuendo ad aggravare i ritardi di una situazione già complessa". Per Cannata "oggi, con le dimissioni dopo pochi mesi del commissario dell'ASP di Siracusa Rosaria Serperi, si apre una fase nuova che impone una riflessione seria. La scelta del prossimo commissario manager non può essere considerata un semplice passaggio amministrativo. Serve una figura di alto profilo, scelta esclusivamente per merito, capacità manageriale ed efficienza. Per questo ritengo che il presidente della Regione Renato Schifani debba fermarsi un momento, riflettere con attenzione e assumere una decisione così delicata solo dopo una valutazione seria, ponderata e responsabile. La sanità siciliana – e quella siracusana in particolare – non può più permettersi errori. Adesso serve davvero voltare pagina, e sono certo che il presidente Schifani saprà condividere questa esigenza nell'interesse dei cittadini".

**Definizione agevolata dei
tributi locali, rinviata la**

discussione in consiglio comunale

Rinviata la discussione in consiglio comunale relativa all'approvazione del regolamento per la definizione agevolata dei tributi locali a Siracusa. La proposta del presidente della Commissione Bilancio, Simone Ricupero è stata approvata all'unanimità durante la seduta consiliare di ieri pomeriggio che vedeva il punto tra quelli inseriti nella lista degli ordini del giorno. La necessità emersa è quella di ulteriori approfondimenti, anche in previsioni di eventuali modifiche alla normativa. La discussione, inoltre, riguarderà, nel momento in cui sarà calendarizzata dal presidente del consiglio comunale, Alessandro Ricupero, esclusivamente la Rottamazione dei tributi locali.

Lo scorso 22 gennaio, il consiglio comunale ha approvato un atto di indirizzo con cui l'amministrazione veniva invitata ad attivarsi per aderire alla misura, che consentirà ai contribuenti in debito con il Comune di regolarizzare la propria posizione senza interessi e sanzioni e con la possibilità di dilazione. Rispetto alla proposta della giunta, tuttavia, la Commissione Bilancio è pronta a proporre una serie di modifiche, come l'inserimento di tributi che non sono stati inclusi nella possibilità di definizione agevolata (mancano, ad esempio, il Cup che riguarda l'occupazione del suolo pubblico, mancano le multe per violazioni al Codice della Strada, mancano i debiti iscritti a ruolo). In commissione sarebbe, inoltre, emersa la necessità di incrementare il numero massimo di rate consentite. La proposta parla di un massimo di 72 a seconda dell'importo del debito. Si potrebbe, invece, proporre un tetto massimo di 84 rate. Se ne riparlerà probabilmente la settimana prossima. La proposta iniziale potrebbe risultare infine stravolta nella sua versione definitiva. Non è escluso che dal momento del via libera si possa poi concedere tempo ai contribuenti fino al 30

settembre per richiedere l'adesione alla misura. Si dovrebbe, pertanto, prevedere uno stop alle iscrizioni a ruolo di debiti fino ad una certa data.

Violenza sugli operatori sanitari, via al progetto Asp "ConTatto, prendersi cura di chi cura"

In occasione della Giornata nazionale contro la violenza sugli operatori sanitari e sociosanitari che si celebra il 12 marzo, l'Asp di Siracusa sceglie di riaffermare un principio cardine: la gentilezza è il fondamento di un'assistenza di qualità che richiede reciprocità e rispetto.

Per l'Azienda, tutelare chi si prende cura della comunità è un impegno costante che si traduce in azioni concrete e sistemiche volte a trasformare la sicurezza da concetto ideale a realtà quotidiana.

Il Gruppo di lavoro aziendale "Rischio Aggressioni a danno degli operatori e delle strutture sanitarie" ha infatti consolidato una strategia che mette al centro l'ascolto e la partecipazione attiva dei dipendenti, promuovendo strumenti di monitoraggio che permettono di intervenire direttamente sulla vulnerabilità degli ambienti di lavoro.

Tra i pilastri di questa strategia si colloca il nuovo questionario conoscitivo sugli atti di violenza, uno strumento essenziale accessibile tramite il sito web aziendale e attraverso QR code presenti su manifesti e locandine affissi in tutti i presidi. La compilazione anonima da parte del personale sanitario è un atto di consapevolezza necessario per

determinare le contromisure preventive più efficaci e ridurre al minimo l'esposizione ai rischi lavorativi.

Contestualmente, l'Azienda ha lanciato una capillare campagna di sensibilizzazione rivolta ai cittadini, distribuita capillarmente anche in tutte le strutture private convenzionate, per ricordare che la cura è un legame basato sulla collaborazione e sul reciproco rispetto, valori che nessun atto di aggressione può e deve scalfire.

Per rispondere con fermezza alle conseguenze psicofisiche che tali episodi generano, l'Asp di Siracusa ha attivato il progetto "ConTatto, prendersi cura di chi cura", nell'ambito del Programma Nazionale Equità nella Salute. Si tratta di un'iniziativa di supporto psicologico che prevede linee d'intervento strutturate, come uno sportello di ascolto individuale gestito dal Servizio di Prevenzione e Protezione e la presenza rassicurante della figura dello psicologo nei reparti a maggiore complessità assistenziale. Il personale può accedere a questo spazio sicuro di confronto inviando una mail all'indirizzo spp@asp.sr.it.

Con queste azioni, l'Asp di Siracusa ribadisce che la sicurezza e la dignità degli operatori, la gentilezza reciproca da parte di operatori e utenti, sono il presupposto imprescindibile per garantire un'assistenza umana e di eccellenza per il diritto alla salute di tutti.

Sviluppo turistico in provincia, focus alla Camera del Lavoro "La Borgata"

Le politiche dell'accoglienza e il futuro dello sviluppo turistico della provincia di Siracusa al centro di un incontro

che si svolgerà venerdì 13 marzo alle 17:30 nella sede di via Piave della Camera del Lavoro "La Borgata".

La premessa è il fatto che "il comparto turistico, insieme al polo industriale, costituisce il motore trainante dell'economia locale, posizionando il territorio siracusano ai vertici nazionali per produzione di PIL". Tuttavia, per la CGIL, occorre superare il modello "mordi e fuggi", trasformando il flusso turistico in una risorsa che generi benessere collettivo, creazione di lavoro stabile e dignitoso e una reale redistribuzione del reddito.

La proposta mette al centro il valore dell'accoglienza, la tutela del patrimonio e la vivibilità per i residenti. Integrare il visitatore nella vita sociale della città significa costruire un modello sostenibile in cui il benessere dei cittadini e i diritti dei lavoratori siano la base per un'offerta turistica di qualità. Il dibattito sarà moderato da Alessandro Acquaviva, che guida la Camera del Lavoro "La Borgata" e vedrà i contributi del Presidente di Noi Albergatori, Giuseppe Rosano, i rappresentanti del settore Turismo di Cna, Santi Lo Tauro e Fabio Salonia, il segretario Filcams Alessandro Vaasquez, il presidente Abbat, Luigi Veneziano e Sergio Pillitteri, autore del testo "Turismo e Accoglienza Turistica".

Sono inoltre previsti interventi di associazioni e singoli operatori del settore, portatori di esperienze dirette di partecipazione e gestione territoriale.

Le conclusioni saranno affidate a Franco Nardi, Segretario Generale della CGIL di Siracusa

Daniel Mauceri tra i migliori

artigiani d'Italia della “Well Made”

Un nuovo prestigioso riconoscimento nazionale per l'artigiano siracusano Daniel Mauceri, maestro dell'Opera dei Pupi, inserito ufficialmente nella selezione “Well Made – La community degli amanti del ben fatto”, promossa dalla Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte ETS. La Fondazione Cologni, istituzione privata non profit nata a Milano nel 1995 per volontà di Franco Cologni, è tra le realtà più autorevoli in Italia nella tutela e valorizzazione dei mestieri d'arte. Partner della Michelangelo Foundation for Creativity and Craftsmanship per l'Homo Faber Event, rappresenta un punto di riferimento per l'artigianato artistico di eccellenza. L'inserimento nella piattaforma Well Made significa entrare in una selezione nazionale che raccoglie le migliori botteghe artigiane italiane, scelte per qualità, autenticità e coerenza con i valori del “ben fatto”. Un traguardo che arriva dopo anni di lavoro intenso, studio, ricerca e una dedizione quotidiana portata avanti nel laboratorio di Siracusa. Ogni pupo realizzato da Daniel Mauceri nasce da tecniche tradizionali, lavorazioni manuali, armature cesellate a sbalzo e una cura minuziosa di ogni dettaglio, nel rispetto rigoroso della tradizione ma con uno sguardo contemporaneo. “Questo riconoscimento è motivo di grande orgoglio – dichiara Daniel Mauceri – perché premia non solo il mio lavoro, ma un'intera tradizione che continua a vivere e rinnovarsi. Essere inserito tra i migliori artigiani d'Italia è una responsabilità oltre che un onore”. Il riconoscimento della Fondazione Cologni si aggiunge a quelli già ottenuti negli anni, tra cui la selezione della Michelangelo Foundation for Creativity and Craftsmanship nel 2021 e il premio “Artigiani del Futuro” promosso dalla Fondazione Symbola nel 2023. Ancora una volta, Daniel Mauceri porta alto il nome di Siracusa e

dell'artigianato siciliano, contribuendo a far conoscere in tutta Italia l'antica e affascinante arte dell'Opera dei Pupi.

Le baracche che rallentano il cantiere da 11 milioni di euro: “saranno rimosse”

Avviati da un anno, procedono spediti – e si fanno oggettivamente apprezzare – i lavori di riqualificazione delle case popolari di largo Luciano Russo e via Don Luigi Sturzo, di proprietà del Comune di Siracusa. Il complesso di largo Luciano Russo è composto da 2 palazzine suddivise in 7 corpi scala comprendenti 171 appartamenti; quello su via Don Luigi Sturzo, composto da 4 palazzine, è suddiviso in 8 corpi comprendenti 138 appartamenti. Lo stato di fatto dei fabbricati era deprimenti: ammaloramenti dell'involucro esterno conseguenti alle ossidazioni dell'armatura, con le infiltrazioni meteorologiche che avevano finito per degradare da un punto di vista igienico-sanitario gli interni degli alloggi. Le facciate, con una situazione generalizzata di deterioramento, presentavano distacchi di intonaci e degrado del calcestruzzo principalmente nei balconi. Gli impianti idrico-fognari del complesso e degli immobili erano censiti in precario stato di conservazione.

Con il maxi-intervento avviato, finanziato con 11 milioni del Pnrr, sta cambiando radicalmente il volto degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Rinnovate – e ammodernate anche nei colori – le facciate, copertura a cappotto, sostituzione degli infissi esistenti con altri in pvc e con vetrocamera. Come da progetto, inclusa anche la realizzazione di impianti fotovoltaici condominiali al fine di alimentare

tutte le utenze delle parti comuni (ascensori, vani scala, impianti tecnologici) e l'adeguamento dei fabbricati ai requisiti di sicurezza impiantistica. Rispetto al recente passato, un'innegabile cambio di passo. Mai in precedenza era stato destinato un simile sforzo – economico e di attenzioni – all'indirizzo dei grandi complessi popolari di Erp. Avere colto l'occasione del Pnrr va ascritto tra le azioni di merito dell'amministrazione.

C'è però anche una piccola nota stonata, al momento. Dove il progetto prevede sistemazione delle aree verdi esterne di pertinenza dei complessi e la creazione di un'area gioco a misura di bambini e ragazzi, ci sono ancora delle baracche in lamiera. Quelle costruzioni improvvisate sono spesso viste come il simbolo di quel degrado che l'importante investimento avviato dal Comune di Siracusa vuole invece contrastare. Negli anni scorsi, un buon numero di baracche abusive accatastate nei pressi di altri conglomerati popolari, erano state abbattute nel corso di operazioni disposte con il coordinamento della Questura di Siracusa.

In questo caso, si sta tentando di risolvere la questione in maniera "pacifica", senza l'intervento della forza pubblica. Una mediazione con chi utilizza quelle costruzioni, insomma. Con tanto di invito a procedere a smontare e bonificare i luoghi per consentire la prosecuzione dei lavori in corso. "Le baracche verranno rimosse", assicurano dagli uffici comunali al termine delle ultime verifiche. Qualora si dovesse ancora cincischiare, arriveranno le ruspe per procedere forzatamente. E completare nei tempi previsti l'intervento, in tutta la sua pienezza.

Canale Galermi, l'antico acquedotto siracusano punta al registro mondiale Icid

Il Canale Galermi è una delle più antiche infrastrutture idrauliche ancora in funzione in Sicilia e potrebbe presto entrare nel registro Icid delle World Heritage Irrigation Structures, il programma internazionale promosso dall'International Commission on Irrigation and Drainage per valorizzare le opere irrigue storiche di rilevanza mondiale. Si tratta di un progetto che non fa parte formalmente dell'Unesco.

L'Autorità di Bacino della Regione Siciliana ha avviato il percorso di candidatura ed ha chiesto ai Comuni interessati dal tracciato dell'antico acquedotto – in particolare Siracusa, Sortino e Priolo Gargallo – di esprimere formalmente il proprio sostegno all'iniziativa.

Tra i primi a rispondere alla richiesta di audit dell'Autorità di Bacino è stato il Comune di Sortino. Il sindaco Vincenzo Parlato ha infatti trasmesso una lettera di supporto alla candidatura, redatta rigorosamente in lingua inglese, come richiesto nell'ambito della procedura internazionale. Un segnale di attenzione verso un'infrastruttura che rappresenta non solo un patrimonio storico e archeologico di straordinario valore, ma anche una risorsa ancora oggi fondamentale per il territorio.

L'inserimento nel registro Icid consentirebbe al Canale Galermi di entrare nella rete mondiale delle grandi opere irrigue storiche, riconosciute per il loro valore tecnico, culturale e paesaggistico. Il Canale Galermi affonda le proprie origini nell'antichità greca. Secondo le ricostruzioni storiche, l'opera sarebbe stata realizzata intorno al 480 a.C., probabilmente sotto il governo del tiranno Gelone, con l'obiettivo di convogliare le acque del fiume Anapo verso

Siracusa.

Si tratta di uno dei più importanti interventi di ingegneria idraulica del Mediterraneo antico. Un sistema di gallerie e tratti a cielo aperto, scavato nella roccia calcarea della valle dell'Anapo, con tecniche che prevedevano l'uso di martello, scalpello e il cosiddetto calcinamento, cioè l'accensione di fuochi per facilitare lo scavo nella pietra. Il canale si sviluppa per oltre 25 chilometri, partendo dall'area di Sortino e attraversando la valle fino al territorio di Siracusa, dove le acque venivano distribuite tramite un sistema di canalette e partitori destinati all'irrigazione delle campagne.

Per mantenere la corretta pendenza, lungo il tracciato furono realizzati numerosi pozzetti verticali, profondi anche decine di metri e distanziati circa 50 metri l'uno dall'altro, utilizzati sia durante lo scavo sia per la manutenzione dell'acquedotto.

Nel corso dei secoli il Galermi ha conosciuto diverse trasformazioni. Dopo la fase greca e romana, l'acquedotto fu ripristinato nel XVI secolo dalla famiglia Gaetani di Sortino che ottenne dal Senato di Siracusa la concessione delle acque e realizzò lungo il tracciato una serie di mulini destinati alla macinazione del grano.

Con il passare del tempo la funzione dell'opera cambiò. Nell'Ottocento fu destinata prevalentemente all'irrigazione agricola e nel Novecento venne persino utilizzata per produrre energia idroelettrica nella provincia di Siracusa.

Ed è questo uno degli aspetti che rende il Canale Galermi particolarmente significativo: la sua continuità funzionale. Nonostante i circa 2.500 anni di storia, l'opera continua a essere utilizzata per l'irrigazione di ampie aree agricole del territorio siracusano, rappresentando una risorsa fondamentale per centinaia di aziende.

Proprio questa doppia dimensione – monumento storico e infrastruttura ancora operativa – è uno degli elementi che rafforzano la candidatura al registro internazionale delle strutture irrigue patrimonio mondiale.

Il percorso di candidatura richiederà ora ulteriori passaggi tecnici e istituzionali, tra cui la definizione del dossier scientifico e il coordinamento tra enti locali e amministrazione regionale.